

Corriere di San Severo



Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO

WWW.INFORMATICA

HARDWARE & SOFTWARE

DI CINQUEPALMI CHRISTIAN

Corso Matteotti, 216
TORRENAGGIORE (FG)



Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: VITO NACCI - e-mail: corrieredisansevero@libero.it • Stampa: Arti Grafiche Malatesta - Apricena

Apriamo il cantiere delle idee

RIUNIAMO GLI STATI GENERALI DELLA CITTA'

Franco Lozupone



La nostra Città, che ha tutti i numeri per puntare a livelli di vivibilità esemplari, necessita di un progetto,

per quanto possibile lontano da interessi speculativi, che abbia a cuore la formazione civica delle persone, con un progressivo recupero dell'identità culturale individuale e comunitaria.

Questo proposito di base non si sviluppa soltanto negli ambiti specifici delle agenzie educative tradizionali, ma passa attraverso determinanti scelte di fondo che la Città deve effettuare.

Vi sono alcune priorità: i bambini, che non hanno spazi protetti e idonei di gioco sufficienti; adolescenti e giovani, che non hanno spazi culturali e sportivi; la vivibilità della Città, sia sotto il profilo del recupero urbanistico che di quello legato alla chiusura integrale e fisica di tutto il centro rendendolo fruibile ai cittadini, favorendo la ripresa dell'artigianato antico.

E molte altre cose. Occorre stimolare nei cittadini l'orgoglio dell'appartenenza e il rispetto della legge come risorsa. Molte cose deve farle l'Amministrazione Comunale, ma molte altre possono farle i privati, anche in gruppo - e direi sussidiariamente - utilizzando diversamente tante risorse spesso sprecate.

Mi rendo conto che occorrerà fare chiarezza con molto coraggio su molti equivoci: me ne vengono in mente su-

bito alcuni: la Città manca di strutture sportive di base (nel 2006!), cioè a libera disposizione del cittadino che intende amatorialmente praticare sport in campi di calcio, calcetto, piscine, piste di atletica eccetera.

Continua a pag. 2

Fabrizio Cardone

INVENZIONE E CULTURA

L'ingegner Fabrizio Cardone, 28 anni, figliolo del mai dimenticato Gianfranco e nipote del Grand Ufficiale Mario, è stato recentemente nominato titolare della cattedra di "Progetto di Strade" della facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche.

Vedi a pag. 5

PIENA CONDIVISIONE (o quasi)

La scorsa volta avevo avvertito di averci scherzato, ma, a quel che sembra, nessuno mi ha creduto. Neppure il diretto interessato, l'Assessore all' "ippica", pardon, all' "ittica".

Ciro Garofalo a pag. 2

SEMPLICI RIFLESSIONI

Delio Irmici

Sul "Corriere" di due settimane fa pubblicai un articolo con un titolo quasi drammatico "Il trionfo del crimine" che certamente avrà creato panico. Purtroppo, per dirla con la voce e la sensibilità di un grande scrittore americano, questo mondo nel quale viviamo Dio deve averlo fatto troppo piccolo per noi!

A pag. 6

SAN SEVERO DORME

se fosse sveglia, urlerebbe di rabbia

a pag. 6

IL PAPA SOLIDALE CON I TRUFFATI DALLE BANCHE

Benedetto XVI: "Prestiamo attenzione alle vittime di interessi egoistici. Serve un sussulto di coraggio. Chi si lascia illuminare dalla verità diventa interiormente artefice di pace."

La chiamata dell'umanità ad "un sussulto di coraggio" sul

cammino della pace e l'invito ad essere solidali con le persone più povere ed abbandonate, comprese le vittime delle truffe bancarie e delle speculazioni finanziarie, sono tra i richiami di Benedetto XVI. Il Papa non perde occasione di esortare i cattolici italiani a prestare attenzione alle sofferenze di "coloro che sono in difficoltà", in particolare alle "persone più povere ed ab-

bandonate", citando quanti hanno perso la speranza in un fondato senso della propria esistenza, o sono involontarie vittime di interessi egoistici, senza che a loro sia chiesta adesione o opinione. "E' necessario" - ha precisato con un'espressione efficace - "un sussulto di coraggio e di fiducia in Dio e nell'uomo per scegliere di percorrere il cammino della pace."

QUO VADIS, MONSIGNOR SECCIA? nella Diocesi di Teramo, figliolo!



Dopo circa nove anni di apostolato nella nostra Diocesi, Monsignor Michele

Seccia, raggiungerà a breve la Diocesi di Teramo.

I cittadini di San Severo lo ricorderanno a lungo, non solo per la missione di Ve-

sco, ma per il rispetto che ha avuto per la vita interiore o, se volete, per l'anima. Tutti d'accordo nell'esaltarne la probità, la passione per l'apostolato, le capacità di invenzione e la cultura.

Ora seminerà nel terreno fertile della diocesi di Teramo.

E i frutti saranno copiosi. Grazie monsignor Seccia per quanto ha dato alla nostra città.

Al nostro don Mario

TITOLO ONORIFICO DI MONSIGNORE

con mons. Cota altri quattro sacerdoti



La notizia è appena trapeolata, ma è ufficiale: il nostro valido e insostituibile collaboratore don Mario Cota, ha ricevuto dalla Santa Sede, il titolo onorifico di Monsignore. Un

riconoscimento che premia l'impegno e la solidarietà verso i deboli e i poveri e la perseveranza nella predica del Vangelo. Lo stesso riconoscimento hanno ricevuto i sacerdoti don Michele Farulli, don Domenico Niro, don Giovanni Pistillo e don Umberto Prattichizzo.

Comando Compagnia Guardia di Finanza

L'IMPEGNO DEL MAGGIORE MILETI un consuntivo di tutto rispetto conseguito anche per l'impegno del personale



Non nasconde la propria soddisfazione il maggiore Domenico Mileti per l'attività svolta nel 2005 dal Comando Compagnia San Severo della Guardia di Finanza.

Si tratta di un consuntivo di tutto rispetto, conseguito grazie anche all'ottimizzazione nell'utilizzo del personale in servizio.

Il Comandante Mileti, originario di Fasano, a capo della Compagnia di San Severo da circa due anni, affabile nell'approccio con i rappresentanti della stampa locale, traccia un rapido ed esauriente profilo dell'intensa e proficua attività svolta dalla Guardia di Finanza a San Severo e nel territorio di sua pertinenza.

Un'attività che le ha consentito di raggiungere risultati di assoluto rilievo, tanto sotto l'aspetto quantitativo, quanto e soprattutto sotto quello qualitativo.

Gli interventi effettuati sono stati molteplici e su svariati fronti, da quello istituzionale di carattere economico-finanziario e tributario a quelli riguardanti il traffico di sostanze stupefacenti, all'immigrazione clandestina e al lavoro

nero, a quelli in materia di usura e di truffa ad enti locali e previdenziali.

Un bilancio, quindi, più che positivo che testimonia l'impegno Guardia di Finanza a tutela della collettività e dell'economia sana che - assicura il Comandante - continuerà sempre maggiore fervore e intensità.

Banche

I GIORNI DI VALUTA

Il ricorso delle banche ai giorni di valuta nel caso di versamento di un assegno è ormai retaggio del passato, quando la tecnologia non consentiva il potenziale allineamento in tempo reale dei dati dei conti dell'emittente e del beneficiario.

Alla luce di ciò, anche la vertiginosa differenza tra "piazza" e "fuori piazza" assume un aspetto un po' ridicolo, per non parlare del fatto che i giorni di valuta sono rigorosamente "lavorativi".



Assistance Service Computer
BORTONE EDMONDO DENSI
Via A. Moro, 70/71
71018 San Severo (FG)
Tel. 0882/335408
Fax 0882/335408
www.assanceservice.it

buonumore.it
In caso di emergenza compere il Silenzio

EURONICS
San Severo - Tel. 0882/335408

NEW CLIO. FULL OF LIFE.

Concessionaria Renault PAZIENZA A. S.r.l.

DA 35 ANNI COMPAGNI DI VIAGGIO

Via Foggia s.s. 16 km 1,500 - Zona Ind.le - San Severo - Tel. e fax 0882.331363
e-mail: antonio.pazienza.pazienza@concessionaria.renault.it

NEW CLIO. FULL OF LIFE.

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

PIENA CONDIVISIONE (O QUASI)

Esimio Direttore Nacci, i miei infiniti ringraziamenti, a Lei ed all'articolista, tale **Ciro Garofalo**, per aver dato notizia dell'incarico che il Sindaco, bontà Sua, ha voluto affidarmi. Incarico che, a quel che mi risulta, ha raccolto consensi unanimi dentro e fuori città ed è stato finanche oggetto di invidia da parte delle comunità del circondario. Era tempo che qualcuno si preoccupasse seriamente del destino dell'ex Mercato Coperto e ne suggerisse un riempimento che, a mio modesto giudizio, contribuirà a risollevarle le sorti della nostra amata Città, anche, e soprattutto, sotto l'aspetto turistico. Non mi si accusi di falsa modestia se mi permetto di aggiungere che altrettante brillanti soluzioni potrei proporre per molte altre strutture cittadine attualmente non utilizzate, se non temessi di spalancare le porte ad altri incarichi che il Sindaco, bontà Sua, potrebbe affidarmi ed ai quali, gravato di troppi impegni, non sarei in grado di assolvere. Sicché, mi limiterò a proporre una per ogni nuova legislatura.

Mi corre l'obbligo di informarla di aver prospettato al Sindaco l'opportunità di modificare, bontà Sua, la denominazione del mio settore: da "Assessorato alla piscicoltura ed alla piscicoltura", a "Assessorato all'ittica", più confacente alla dignità del mio incarico. Chissà se nei tempi a venire si troverà traccia di tutto questo fervore dell'attività amministrativa sanseverese. "Ai posteri l'ardua sentenza!", come soleva dire il grande Pirandello in una delle sue celebri commedie, di cui ora mi sfugge il nome. Arrivederci alla prossima legislatura e calorosi ossequi

F.to L'assessore

ooo

All'ingegnere Garofalo, ti voglio dire che l'altra sera mio figlio Cecchino è venuto a casa per raccontarmi il fatto della piazzetta coperta che tanto ci ha fatto piacere a me e a mia moglie. Veramente a me il pesce non tanto mi piace perché sono all'antica e ai tempi miei si mangiava o la pasta fatta in casa con farina e canigghia (*crusca*) o le cicorie e le ghiete (*bietole*) portate dalla campagna. Tre o quattro volte all'anno c'era anche qualche pezzo di muscica (*carne seccata*) o di pecorino senza sale che i pastori del tratturo ci davano, ma prima si sciolavano la nostra fiaschetta di vino. Però questa pensata dell'assessore farà bene non solo ai giovani ma pure a noi vecchi. Per esempio i miei nipoti Dino e Nadia, che non si chiamano come noi perché così hanno voluto quelli

ngrati dei genitori, si sono fatti grandicelli e potranno divertirsi insieme ai compagni a pescare nelle vasche e a cuocere il pesce sulla radizza (*graticola*). Così non staranno seduti dalla mattina alla sera sulle scale del teatro, a spirtusarsi (*bucarsi*) recchie naso e mbelico per ficcarsi gli anelli.

Ma come ti dicevo, la pensata dell'assessore farà bene anche a noi anziani, perché na cosa è comprare il pesce al negozio e mangiarlo a casa e naotra cosa è pescarlo con la canna nelle vasche e papparselo nella piazzetta coperta, insieme a figli e nipoti. A questetà la sera è una tristezza mangiare tu e tua moglie nnanzi alla televisione, come due fessi, che se esce la ballerina tutta tette e coscie ti vengono i cirrigghii per la testa (pure alla mia età, non ti credere!) e va a finire che ti ficchi in bocca le triglie con tutte le spine, a rischio di strozzarti. Alla buonanima di compare Ninuccio, un pezzo d'uomo che lo chiamavano spezzacatene, è successo che si è presentata alla televisione una staccona che si vedeva tutto e lui mbamboluto (*imbambolato*) non ha capito più niente, ha gnittuto (*ingoiato*) la coscetta del coniglio con tutto l'osso e non c'è stato niente da fare, l'hanno portato dritto dritto agli alberi pizzati (*i cipressi, nel cimitero*).

Ti volevo far sapere anche che di vasche per il pesce ce ne abbiamo tante. A quelle vicino alla statua del Contadino levaci i fiori e metti l'acqua e ci fai sei belle vasche per diverse qualità di pesci, che se uno va con la canna a pescare un pesce per ogni vasca gli viene un brodetto che non gli abbasta un chilo e mezzo di pane casareccio per pulirselo tutto. Se ci hai fatto caso, c'è anche la fossa del grano che ora non serve a un cacchio e che andrebbe proprio bene per crescere le nquille (*anguille*). Se se la prendesse il ristorante che sta di fronte ci sarebbe la corsa della gente per arriarsi a botta di linguine al sugo di nquilla e di capitono alla brace.

Ti faccio anche sapere che sulla strada proprio dietro alla statua del Contadino ci sono quattro "scatafossi" che se passi con la macchina ti pare di viaggiare sulle montagne russe. Fra non molto, se il Comune non tocca niente - ma quando mai! - sprofonderanno ancora di più e potranno servire come vasche per i pesci piccoli.

Statti buono, anche da parte di mia moglie Renzina

F.to Ricuccio F.

ooo

Caro Garofalo, la tua cronaca della cerimo-

nia di investitura del nuovo assessore è stata volutamente incompleta, perché non ha riportato i fatti, come realmente accaduti.

E' vero che tu stesso hai tenuto a sottolineare negativamente il suggerimento dell'assessore, secondo cui il "passi" per l'accesso gratuito alle vasche dovrebbe avere cadenze diverse: per il sindaco una volta a settimana, per gli assessori due volte al mese e per i consiglieri una volta al mese. Ma hai, invece, colpevolmente taciuto lo sconcio che si è verificato nella distribuzione del pesce, durante il convivio seguito alla cerimonia, quando al tavolo del sindaco sono stati serviti sogliole e scamboni, a quello degli assessori triglie e gamberetti e ai tavoli dei consiglieri e dirigenti seppie e calamari (non s'è capito bene che cosa è toccato al vice sindaco). Mi meraviglio che non abbiano fatto una ulteriore distinzione fra consiglieri di maggioranza e quelli di minoranza.

Orbene, in tempi di conclamata democrazia, sarebbe ora di finirli con questi spocchiosi segni di parzialità e di differenziazione, che servono solo a ingenerare dissapori e rancori fra i componenti della stessa amministrazione, i quali si sentono trattati in maniera diversa a seconda del grado gerarchico, quasi fossero irreggimentati come militari con tre distinte mense: ufficiali, graduati e truppa. Se proprio una parzialità dovrà essere fatta, proporrei che, per il futuro, agli assessori ed ai dirigenti venga servito, a dosi massicce, esclusivamente pesce azzurro, per via del fosforo. Che aiuterebbe, eccome!

Secondo il mio modesto parere, sarebbe meglio rinunciare alla pesca sportiva e badare, invece, a fatti e abusi veramente vergognosi, che andrebbero subito stroncati, per il decoro ed il bene della nostra città. Uno fra i tanti: la indisponibilità dei loculi cimiteriali e le continue, vacue promesse fatte ai malcapitati che hanno versato fior di quattrini per le prenotazioni, stanno alimentando una specie di "borsa nera" - che tanto clandestina non è - per cui gente priva di scrupoli va in giro offrendo, a chi ne ha urgente bisogno, ospitalità provvisoria in loculi vuoti, dietro pagamento di un canone mensile, oppure ospitalità definitiva, a prezzo sostenuto, in sepolture da costruire su suoli privati, avuti a suo tempo in concessione.

Cordialmente

Un consigliere di minoranza (senza firma)

ooo

Carissimo nonno, speriamo che quest'estate,

venendo a S. Severo, sia già pronta la pesca sportiva, così andremo, con i cugini, a passare le serate, pescando e mangiando pesce fresco. Da noi non ce n'è, perché siamo molto distanti dal mare e dai laghi.

Qui, in America, le vostre favolose iniziative stanno sbalordendo i nostri amici. Un compagno di scuola, che è stato a Disneyland, mi ha assicurato che neppure in quel famosissimo parco di divertimenti ha trovato qualcosa di simile all'invenzione del vostro assessore.

E' inutile negarlo: in quanto a genialità, a noi italiani non ci frega nessuno!

Baciami dai tuoi quattro fentoni

ooo

La scorsa volta avevo avvertito di averci scherzato, ma a quel che sembra, nessuno mi ha creduto. Neppure il diretto interessato, l'Assessore all' "ippica", pardon, all' "ittica".

DALLA PRIMA

RIUNIAMO GLI STATI GENERALI DELLA CITTA'

Eppure il danaro pubblico, sottratto a tale scopo primario, continua a foraggiare in modo clientelare, associazioni sportive che partecipano a competizioni agonistiche. Avviene così anche nel mondo delle associazioni e in tanti altri settori, laddove il furbetto del quartiere di turno in cerca di visibilità vuol farsi bello col danaro pubblico, mentre invece i sodalizi privati non in grado di camminare con le proprie forze dovrebbero, senza alcuna vergogna, alzare bandiera bianca e fare soltanto ciò che possono fare con i propri mezzi. E ciò accade anche in altri settori. Non bisognerà mica aspettare l'intervento della Corte dei Conti per cambiare sistema. In ogni caso, e con me lo pensano in tanti, sarebbe il caso di organizzare nella nostra Città la prima convocazione degli Stati Generali (*peraltro si è già provveduto alla registrazione di logo e denominazione*), in cui tutta la Città, radunata in tutte le sue componenti e rappresentanze, unitamente a quelle istituzionali, possa riflettere insieme per progettare uno sviluppo futuro - questo sì compatibile e sostenibile - che produca però, in tempo quasi reale, delle ricadute positive sul territorio e a vantaggio dei cittadini.

Franco Lozupone

Banche

ANCORA SUGLI ESTRATTI CONTO

più taglieggiati di così...

Signor direttore, ho letto (e riletto) il breve stelloncino apparso sul numero 854 del suo giornale "conti correnti, niente aumenti se il cliente non lo sa" e, incuriosito, ho rispolverato i vari estratti conto che la mia banca, con molto ritardo, mi fa pervenire con tassa a carico. Non ho capito un granché, per cui ho trasmesso tutto l'incartamento al mio "angelo custode" (*leggasi commercialista*).

Il mio istituto di credito, che Dio l'abbia sempre in gloria, mi ha recentemente comunicato che dovrò pagare un euro al mese per l'accesso via internet al mio conto, mentre sino a qualche tempo fa, il servizio era gratuito. Ora, essendo questo addebito elencato nell'estratto conto, è soggetto ad un ulteriore 1 euro di costo come "operazione": E così le banche si fanno pagare anche gli avvisi di pagamento: più taglieggiati di così...

Lettera firmata

I SOCIALISTI E IL TERZO POLO

Egregio direttore, le indirizziamo la presente per esprimere, tramite il suo giornale, il nostro disagio e il nostro senso di impotenza per i risultati elettorali riportati dai socialisti nelle ultime elezioni.

E' con vivo rammarico che prendiamo atto, dopo tanti anni di militanza socialista, di non ritrovarci più idealmente con nessuno schieramento, poiché siamo rimasti rigorosamente ancorati ai nostri ideali e valori democratici: rivendicare l'identità e l'autonomia politica, necessaria per riprendere il dialogo con i cittadini.

Il nostro sogno è quello di creare un partito vero socialista, ovvero una forza autonoma ed indipendente dai Poli. Pura utopia, non più!

Mi fa piacere comunicarle che a Firenze, lo scorso 17 giugno, è nato il *Polo Laico Liberal-socialista* e i socialisti Luigi Tricarico, Giovanni Praticchizzo e il sottoscritto sono entrati a far parte del *Nuovo Comitato Nazionale*.

Cav. Luigi Ciavarella
Segretario organizzativo

Esami di Stato

I CONTROLLI RIGOROSI

Caro direttore, il rigore per gli esami scolastici è stato valutato positivamente dalla maggior parte dei cittadini. Ma poi, quando si legge che ci sono scuole private dove si possono svolgere tre anni in uno, mi viene francamente da ridere!

prof. Luigi Albertini

Università di Foggia

LAUREA AD HONOREM PER DON CIOTTI E MONTRONE in Giurisprudenza e in Economia



Lo scorso 15 giugno, presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza della Università di Foggia, si è svolta la cerimonia di conferimento della *Laurea Honoris Causa* in Giurisprudenza a Don Luigi Ciotti e in Economia all'ingegner Luca Montrone.

Il conferimento della laurea *Honoris Causa* in Economia all'ingegner Luca Montrone costituisce un riconoscimento per aver fondato e curato nella fase di sviluppo ed affermazione il gruppo riconducibile alle reti televisive Telenorba.

Quella a Don Luigi Ciotti è la prima *laurea ad honorem* che viene conferita dalla Facoltà di Giurisprudenza, mentre per la Facoltà di Economia si tratta della 5° *laurea honoris causa* dopo il conferimento a William Santorelli, Giuseppe Marra, Antonio Filograna e Tommaso Gozzetti.

IL GIUBILEO SACERDOTALE DI DON MICHELE FARULLI

50 anni, il gusto di essere e di fare il prete!



La Diocesi di San Severo ha vissuto un momento di gioia per il *giubileo sacerdotale* di don Michele Farulli, parroco della Chiesa di San Severino abate.

"50 anni...il gusto di essere e di fare il prete", così don Farulli ha voluto sintetizzare il mezzo secolo di ministero presbiterale vissuto come dono del Signore alla chiesa. "In don Michele - si legge nel programma - avvertiamo la presenza di Dio, accanto al suo popolo, presenza di amore, presenza dispensatrice dei sacramenti e del pane della parola, del-

l'eucaristia e della carità...il presbitero è il ponte tra Dio e l'Umanità, è la via attraverso cui l'Onnipotente continua ad amare, salvare e consolare l'uomo di ogni tempo e luogo".

Numerose le iniziative svolte dalla parrocchia di San Severino abate, per festeggiare i 50 anni di sacerdozio di don Michele. Tutte le cerimonie hanno avuto luogo nella Chiesa di San Lorenzo, alla presenza del vescovo della Diocesi Monsignor Seccia.

La catechesi mariana è stata tenuta da padre Aurelio Pela, ofm capp. Loreto.

Nuovo rifugio Enpa

AL VIA I LAVORI

Un canile, un gattile, un reparto sanitario, ampi recinti. L'Enpa ha dato l'avvio alla realizzazione del progetto a tutela degli animali meno fortunati, che porterà il nome di Maria Nardillo, storica presidente della sezione che negli anni '50 costituì il primo gruppo animalista di San Severo.



Vision Project
IMMAGINE & COMUNICAZIONE

CI SONO COSE CHE SI LASCIANO GUARDARE...

Via 2 Giugno, 11 - SAN SEVERO (FG)
Tel. Fax 0872-314662 - Cell. 347.4411800

PRATO CARBURANTI

GASOLIO AGRICOLO E NAZIONALE, RISCALDAMENTO OLII MINERALI

TORRETAGGIORE

Contrada Simeone - Tel. 0882.391898



Parliamone Insieme

don Mario Cota

EVASIONE FISCALE E DOTTRINA DELLA CHIESA perché lievita l'evasione fiscale

Gentile don Mario, seguo periodicamente la sua rubrica ospitata dal "Corriere" e le sono molto grato per i suggerimenti e gli stimoli che riescono a coinvolgere i lettori, dando loro nuove prospettive e nuovi orientamenti.

Desidererei avere anche io una delucidazione che da solo non so dare.

Dal momento che il Santo Padre e il cardinale Ruini richiamano spesso i politici e i cittadini al rispetto dei valori della vita e della famiglia, non riesco proprio a comprendere per quale motivo non facciamo mai un accenno a proposito del comandamento "non rubare" l'evasione fiscale continua è da considerarsi una rapina ai danni dello Stato con conseguenze assai negative per la nazione, per l'intera popolazione e soprattutto per i soggetti meno abbienti, i più bisognosi che, tanto stavano a cuore a Gesù.

Oppure si vuole ricordare la figura del nostro Profeta solo a proposito delle radici etico-culturali della nostra civiltà. Auguri per il suo apostolato e per il lavoro che svolge al giornale.

prof. Giovanni de Leonardis

Gentile Professore, La ringrazio per i Suoi apprezzamenti sulla mia rubrica "Parliamone insieme"

del "Corriere di San Severo", ma non posso condividere la sua affermazione che il Santo Padre e la Chiesa, in genere, non abbiano fatto mai cenno sul comandamento di non rubare e non abbiano mai condannato l'evasione fiscale. E' vero il contrario. Invero Giovanni Paolo II in occasione di un'udienza alle Fiamme Gialle ha detto chiaramente che l'evasione fiscale è da condannare. La sua voce è risuonata con singolare modernità, difficilmente riscontrabile in altri leader politici o non. La sua condanna, d'altra parte è nutrita dalle radici millenarie cristiane; adempie all'esortazione dello stesso Cristo: "Date a Dio quel che è di Dio ed a Cesare quel che è di Cesare". Ecclesia ante et retro oculata est, vale a dire che la Chiesa guarda al contempo davanti e dietro e non smentisce le radici vigorose che solo permettono di affrontare le sfide dell'oggi e del domani (cfr. D. Evangelisti in "Le udienze di Papa Wojtyla" Padova 1995, p. 39). D'altra parte il comandamento di non rubare è stato trattato più volte da A. Siuda in "L'impegno politico e l'insegnamento di Giovanni Paolo II Casale Monferrato 1998, pp.184ss.). Ma non solo il Papa, ma anche i cardinali seguono questo indirizzo, riportato dai Periodici

Paolini (il maggiore gruppo editoriale cattolico del mondo) che riporta la ricca produzione di messaggi, discorsi, documenti, con i quali si condanna l'evasione fiscale.

Ma il problema dell'evasione fiscale deve essere affrontato dalle origini. Perché gli Italiani frodano il fisco? Secondo un'indagine realizzata da "Limes" e dalla Fim-Cisl, il 50 per cento degli italiani ritiene ammissibile non pagare le tasse. Dice l'economista M. Vitale.

"L'evasione è un fenomeno complesso, si può risolvere solo in un modo con un sistema tributario giusto che diminuisca il tasso d'interesse a non pagare le tasse e dia tranquillità a chi paga" (cfr. Strumentalizzazioni dell'evasione fiscale - Milano 2006, p. 27). E' noto a tutti che l'Italia è il paese più tartassato d'Europa per i numerosi tributi: sull'agenda per il contribuente sono riportate più di 126 diverse scadenze fiscali: se si tolgono i giorni festivi significa che esiste un adempimento ogni due giorni. Giulio Tremonti lo ha detto chiaramente:

"La contabilità fiscale è divenuta la forma più moderna, ma non per questo meno odiosa, delle antiche corvè" (cfr. M. Giordano in "Silenzio, si ruba" Milano 2004, p. 57).

Eppure diceva il grande economista Luigi Einaudi: "I contribuenti italiani si sottopongono coscientemente a ogni soprappeso, mugugnano, protestano, ma alla fine pagano sempre, si mettono in coda per consegnare la dichiarazione dei redditi entro il tempo stabilito. Ogni rivolta fiscale si smorza dinanzi alla pignola compilazione del rigo 7, quadro P, ecc." (Fisco e formichine tricolori, p. 16).

Insomma i contribuenti a volte frodano, ma sono anche frodati. L'errore è un transatlantico di errori, sbaglia i conti e va a pignorare un televisore in casa di un pensionato nullatenente, condanna una cameriera a pagare un miliardo di arretrati. Le rate saranno saldate in 415 anni, multa di 40 miliardi un marocchino che vende sigarette. Esempi, fra tanti, d'assurdità. Le incongruenze fiscali a cui i contribuenti assistono impotenti aumentano di anno in anno, ma soprattutto la pressione sui cittadini contribuenti è diventata la norma di uno stato allo sbando e completamente in balia delle necessità di cassa (P. Cordini in "Fisco bandito" Milano 2006, p. 52).

"In effetti con le sue "20.000 norme, 292 voci, bollettini, registri, circolari, il nostro sistema fiscale è talmente complesso che essere in regola è praticamente impossibile. Così siamo tutti esposti, possiamo

essere colpiti in qualsiasi momento. E' difficile che il contribuente sia sempre in regola" (cfr. S. Riscossa in Il manuale di sopravvivenza per gli italiani onesti - Roma 2001, pag. 65)

Un fisco ingiusto, terrorizzante, parziale fa sì che molti, soprattutto i grandi evasori la facciano franca: "Il 60 per cento delle società di capitali non dichiara profitti: perché per loro non si parla mai di minimum tax?"

Nel 1991 hanno dichiarato redditi nulli: Fiat, Enichem, Fincantieri, Nestlé e Olivetti. Perché non adottano gli stessi parametri che adottano per i piccoli contribuenti? Perché a loro è consentito impunemente, senza rischio, dichiarare zero guadagni e ai piccoli contribuenti no?" (cfr. G. Bortolussi in "Il risanamento della finanza pubblica in Italia" - Roma 1996, p. 83).

Sono convinto che se il fisco fosse più giusto, più equo, più razionale, la popolazione degli evasori diminuirebbe drasticamente e sarebbe più facile "dare a Cesare quel che è di Cesare".

Cordialmente.

don Mario

Allievi della scuola di pittura DISEGNI & DIPINTI

Dal 24 giugno al 1° luglio, presso la Galleria comunale, gli allievi della "Scuola di Pittura", hanno esposto le loro opere riscuotendo, da critici e pubblico, ampi consensi e tanta ammirazione non solo per l'impegno profuso, quanto per l'originalità dei lavori e la raggiunta maturità artistica.

Se ne è compiaciuto l'assessore alla Cultura Michele Monaco che ha rivolto alle insostituibili insegnanti professoressa Magda d'Elia e Cecilia Ferrante, vive congratulazioni e auguri. L'assessore Monaco si è, altresì, congratolato con il prof. Salvatore Larocca, anche lui impegnato nella lodevole rassegna d'arte.

Hanno esposto:
Adulti: Francesca Biccari, Lidia Bonabitacola, Maria Pia Conga, Serena de Carolis, Giuseppe De Gregorio, Lucia Di Lellis, Martino Niro, Rosa Meola, Concetta Proce, Anna Vera, Angela Crucinio e Luca Di Stefano.

Bambini: James Bosco, Giorgia Buccelli, Concetta Buongiorno, Andrea Ciavarella, Sabrina Colacrai, Antonio Cutrone, Giovanni De Rita, Roberta Fratello, Leonardo Gentile, Marco Messano, Ilaria Nardella, Simona Nardella, Martina Niro, Francesca Pannacciulli, Martina Spadone, Roberta Tamalio e Antonio Tempesta.

Aspetti Storici

L' UVA ITALIA



Lo scorso 23 giugno, nell'Aula II dell'Università di Foggia, Facoltà di Agraria, si è tenuto un convegno sul tema: "L'Uva di Troia: viti-geno autoctono dalle grandi potenzialità".

I lavori sono stati aperti dal Preside della facoltà di Agraria, prof. Emanuele Tarantino e dall'enoologo Pasquale Carparelli. Hanno relazionato gli esper-

ti dottor Donato Antonacci, ricercatore dell'Istituto Sperimentale di Turi; prof. Luigi Moio, ordinario di Enologia dell'Università di Foggia; prof. Emilio Celotti, ricercatore di enologia dell'Università di Udine; Dr. Tommaso Della Vedova, ricercatore della TMCI Padovan. I temi hanno riguardato gli aspetti storici, le caratteristiche e potenzialità enologiche, la termovinificazione e le più moderne tecnologie legate alla produzione dell'Uva di Troia. E' seguito un interessante dibattito.

Felice Teodoro Cota
Vice presidente sezione
Asoenologi Puglia Basilicata
Calabria.

Farmaci

DIVERSITA' DI PREZZI

Signor direttore,

il neo ministro signora Turco, recentemente, si è dichiarata contraria alla vendita dei farmaci nei supermercati, perché le farmacie devono diventare "un presidio per garantire la continuità dell'assistenza sanitaria". Nell'attesa, forse la ministra ci vorrà dire cosa intende fare per correggere la clamorosa differenza dei prezzi dei farmaci che in Italia è mediamente del 30 per cento più alto che nel resto dell'Europa.

Nietta Violante

LA CHIESA ITALIANA VERSO VERONA

il lavoro preparatorio della nostra Comunità diocesana

Franco Lozupone

Dopo aver celebrato lo scorso anno i quarant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, la Chiesa italiana si sta preparando alla celebrazione del quarto convegno ecclesiale -dopo Roma 1976, Loreto 1985 e Palermo 1995- che si terrà nel prossimo mese di ottobre a Verona e che avrà per tema *Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*.

Il Convegno concentrerà la propria riflessione su i cinque ambiti individuati, e cioè la vita affettiva, la cittadinanza, lavoro e festa, fragilità umana e tradizione. Naturalmente collegati a tali ambiti vi saranno i temi dell'economia, dell'immigrazione, della Città, della legalità e della famiglia.

Si tratta sostanzialmente di riflettere innanzitutto sui mutati scenari sociali e culturali in Italia, in Europa e nel mondo. Un convegno quindi che risentirà fortemente dell'epoca della globalizzazione che stiamo vivendo. Si tratta - e questa è stata la costante anche negli altri convegni - di ribadire il ruolo dei cristiani nel contesto della società italiana, della realtà storica in cui vivono e operano. Si tratta cioè di approfondire la presenza del credente, quel saper abitare nella propria patria ma come stranieri e come pellegrini: partecipando a tutto come cittadini e sopportando tutto come forestieri, come scrive l'anonimo estensore della lettera *A Diogneto*.

E' semplice intuire che la parola "speranza" diventa la chiave per capire e approfondire il percorso che sta di fronte all'uomo, oggi come sempre. Una speranza che deve animare la partecipazione fatta di responsabilità e di competenza, perché ciascuno è chiamato a costruire la Città dell'uomo.

Con le parole dell'allora cardinale Ratzinger, è necessario essere consapevoli che "il nostro è un tempo di grandi pericoli e di grandi opportunità per l'uomo e per il mondo" e che inoltre "la forza morale non è cresciuta assieme allo sviluppo della scienza, anzi, piuttosto è diminuita, perché la mentalità tecnica confina la morale nell'ambito soggettivo, mentre noi abbiamo bisogno proprio di una morale pubblica, una morale che sappia rispondere alle minacce che gravano sull'esistenza di tutti noi".

Anche la nostra Chiesa locale da mesi ha avviato uno studio sul documento CEI che ha preparato il Convegno di Verona, tentando una lettura esistenziale della nostra realtà, desiderando offrire un contributo particolare al lavoro preparatorio.

In tale prospettiva è stato programmato un percorso, già

abbondantemente compiuto, che ha visto il coinvolgimento di tutti gli uffici, dei consigli pastorali parrocchiali e diocesani, oltre che di tutte e tre le vicarie. Con l'auspicio che le tematiche del Convegno continuino a risuonare in tutte le comunità, per far sì che, guidati dalla prima lettera di Pie-

tro (che ha ispirato il tema del Convegno), tutti i cristiani di questa Chiesa sanseverese, forti di una speranza che non delude, memori di possedere una fortissima tradizione di Chiesa, sappiano recuperare il coraggio missionario per essere testimoni emancipati e leali di Gesù Risorto

Lo Scrigno

PRESENTATO "SENZA TEMPO" opera di Michele Urrasio

A cura dell'associazione culturale "Lo Scrigno" (presieduta dalla Signora Maria Teresa Savino), nella Biblioteca Comunale "A. Minuziano", è stato presentato il libro poetico "Tempo senza tempo" del poeta lucerino Michele Urrasio.

L'iniziativa era inserita nella settimana della cultura organizzata dalla Città di San Severo, Assessorato alla Cultura.

Relatori della serata sono stati: Mons. Francesco Zerrillo (*Vescovo di Lucera e Troia*), Prof. Giuseppe De Matteis (*Ordinario di Letteratura*

Italiana presso l'Università di Pescara).

I relatori sono stati preceduti dagli interventi di saluto dall'Assessore alla Cultura, Michele Monaco, e della Presidente dello "Scrigno", Maria Teresa Savino.

Sia Monsignor Zerrillo che il Professore De Matteis hanno messo in evidenza i pregi artistici della raccolta poetica di Urrasio, illustrandone i caratteri d'ispirazione religiosa e spirituale.

Il poeta ha chiuso la serata leggendo alcune liriche, che hanno riscosso un lusinghiero apprezzamento nel numeroso e qualificato uditorio.

LE PREDICHE SBAGLIATE

Gentile direttore, ci lasci fare un piccolo commento all'articolo uscito sul penultimo numero del *Corriere* a firma del nostro Sindaco Santarelli.

Nella parte centrale dell'intervento si fa riferimento alla "ferma opposizione di Ceci ad una deliberazione della Giunta Iantoschi, che cedeva in uso gratuito ad un privato (perché vi facesse sorgere un distributore di benzina) l'area adiacente all'antico Liceo Ginnasio di via Ergizio, anziché destinarla piuttosto a verde pubblico attrezzato o, al limite, alla costruzione di una struttura leggera, da adibire a palestra dell'attiguo Liceo".

Innanzitutto siamo rimasti sorpresi dalla attenzione riservata nell'articolo a quella che in fondo è una delle tantissime delibere di Giunta fatte nel lungo tempo di militanza politica di Antonio Ceci. Perché ricordare proprio quella? A che scopo? Che aveva di tanto particolare quella questione nella descrizione della sua figura politica?

Ed inoltre, con tutto il rispetto e ammirazione verso il preside Ceci, di onorata me-

moria, non ci sembra affatto sbagliata la scelta della giunta Iantoschi di cedere a quell'epoca quel terreno a quattro sanseveresi che erano per lo più provenienti dall'Australia dove per diverso tempo avevano lavorato da emigrati, permettendogli così di ritornare a casa e in contatto con le proprie radici.

Quanto poi allo svolgimento di questa nostra attività lavorativa, tanti sanno che, a partire dai nostri cari che sono morti, abbiamo prestato un servizio onesto alla collettività sanseverese e dato lavoro a tante persone, cosa che continuiamo a fare anche oggi. Di tutto questo il Sindaco Santarelli non può che essere fiero testimone.

Con viva cordialità.

Soccorso Racano e figli.

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE

Direttore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Arti Grafiche MALATESTA
Via L. Da Vinci, 10 - 71011 Apricena (Fg)
Tel. e Fax 0882.645849 - 0882.646565
Site: www.grafichemalatesta.it
E-mail: grafiche.malatesta@virgilio.it

ESCLUSIVISTA

SCAVOLINI **CIACCI**

MAZZOLI

MERCANTINI

GIORNO, NOTTE E ARREDATURE

ARREDAMENTI CIPRIANI

SNC

di CIPRIANI ANTONIO E RAFFAELE

www.arredamenticipriani.it

SAN SEVERO
Via Giotto, 9
Tel. 0882.376444
Fax 0882.333273
www.arredamenticipriani.it

ACCADEMIA
DEL MOBILE

Nel decimo anniversario della morte

RICORDANDO DON GIOVANNI GIULIANI

Franco Lozupone



Il prossimo 26 luglio ricorre il decimo anniversario della morte di mons. Giovanni Giuliani, don Giovanni per molti, don Nannino per tantissimi altri.

Morto prematuramente, fu servitore fedele e autorevole della nostra Chiesa.

Don Giovanni faceva della cordialità e dei rapporti umani autentici un prezioso metodo di apostolato. Teologo e giurista, dovette farsi carico del rinnovamento conciliare equilibrato della nostra Diocesi, tenendolo al riparo la comunità dai sessantottini. Oltre a essere stato per lungo tempo Vicario episcopale per le attività pastorali nominato da mons. Angelo Criscito, fu primo Direttore dell'Istituto di Scienze religiose, Assistente Diocesano di Azione Cattolica, primo direttore e organizzatore della Caritas e, con mons. Cesare Bonicelli, Vicario Generale.

Così come va ricordato l'impegno di don Giovanni in alcuni periodi molto particolari della storia italiana: *il referendum di divorzio e aborto, e il periodo precedente il nuovo Accordo di revisione del concordato del 1984.*

Il tratto sorridente, accogliente e cordiale - come già ricordato - gli rendeva semplice il rapporto con il prossimo, anche di quello che proveniva da idee totalmente diverse che lo stimava e ne riconosceva l'autorevolezza.

Era persona autorevole e molto nota fuori Diocesi, molto

una sola parola, e che peraltro sapeva ben distinguere quelli che servivano la Chiesa da quelli che si servivano della Chiesa. Un sacerdote alieno da affari e rapporti poco chiari. Un uomo che si spendeva veramente per la Chiesa, senza retorica.

La nostra Chiesa deve avere il piacere e il dovere di ricordare questo anniversario con tutto l'impegno e l'importanza che la ricorrenza richiede. Anche per non dimenticare coloro che hanno fatto la storia e che hanno costruito la nostra comunità. Per tale ragione si è costituito un comitato ad hoc che sta programmando per settembre alcune manifestazioni per ricordare don Giovanni Giuliani,

che saranno adeguatamente pubblicizzate, con l'ambizioso progetto di intitolargli il costituendo *Centro di Studi Pastoralisti*, che tra le proprie finalità avrà anche quella di istituire un osservatorio permanente del territorio diocesano.

EMERGENZA INFLUENZA AVIARIA

L'Associazione Ornicoltori Dauni "Dott. Fernando Savino" - Organo locale della F.O.I., Federazione Ornicoltori Italiani - ONLUS, istituita per la conservazione, la tutela, lo sviluppo ed il miglioramento del patrimonio ornitologico, nel vasto quadro della fauna in genere e della Natura, e che da sempre ha provveduto al salvataggio di migliaia di volatili in difficoltà,

fa presente che dall'Amministrazione Comunale è stato attivato, su proposta dell'assessore dott. Roberto Faneli - in collaborazione con il Presidente dell'Associazione "Ornicoltori dauni" ragioniere Vincenzo Troilo, *L'Osservatorio critico permanente*, servizio di riferimento per l'intero territorio di competenza per far fronte alle problematiche riguardanti l'*Influenza aviaria*

LA DIOCESI SU INTERNET

È stato presentato venerdì 23 giugno nei locali dell'*Epicentro Giovanile*.

Poiché si ritiene questo strumento di comunicazione un valido sostegno al processo di evangelizzazione per l'uomo del terzo millennio oltre ad un segno della presenza della Chiesa locale, esso vuole offrire un contributo notevole per formare ed informare l'utenza sulle molteplici attività che la Diocesi sanseverese propone. Presenterà la *home page* del sito della nostra Diocesi l'incaricato per l'informatizzazione della Curia don Nico d'Amicis.

La Fortitudo Basket di San Severo alla Panda Lucera basket

CONGRATULAZIONI PER LA SPLENDIDA PROMOZIONE

Al Presidente Massimo Ferosi, ai dirigenti, allo staff tecnico ed ai giocatori tutti della *Panda Lucera basket*, giungano le più vive felicitazioni da parte di tutta la famiglia della *Fortitudo*

Basket San Severo ed in particolare dal presidente Antonio Lombardi, per il prestigioso traguardo raggiunto: la splendida promozione in serie C1.

Antonio Lombardi

MALATESTA

C'E' CHI PARLA 'SINISTRAMENTE' A DESTRA....

Qualche scemo davanti alla banda l'abbiamo anche noi e, purtroppo, dobbiamo tenercelo anche se incapace persino, per anni, di pagare una tessera di pochi euro per fingere di essere ancora di destra... Che pena!!!

Armando Stefanetti*



Su un giornale politico regionale di destra è apparsa una nota firmata da un ex-amministratore comunale di AN che, tra altre cose che tutti possono vedere e capire appieno - e mi riferisco soprattutto al fallimento dell'Amministrazione Santarelli/2 - ha tirato fuori un motivetto suggerito da qualcuno politicamente più smalzato di lui, abituato alla regia più o meno occulta ma cancellato dalla geografia politica locale da un voto chiaro della gente di San Severo, evidentemente poco devota del *santino tricolore* che viene dipinto dall'incanto e devoto articolista.

Ma non ha capito bene, a mio avviso, quel che ha voluto significare l'ultimo voto comunale degli elettori di San Severo, poco inclini a premiare chi non ha governato la Città secondo certi dettami che pretendono di giocare amministrativamente all'attacco quanto ad entusiasmo relazionale ma di irridere la prudenza in termini di arrivismo personale e di consolidamento di certe posizioni economiche.

Intendo dire che non si può non essere d'accordo sul fatto che Santarelli e i suoi accoliti abbiano dimostrato di non essere all'altezza della situazione di una comunità che ha migliaia di problemi da risolvere e che, per fare questo, già non vede l'ora di tornare a votare per giustiziare un centrosinistra povero di uomini, di idee e di tutto il resto che occorre per dare a San Severo un futuro degno di una località moderna ed evoluta.

Su questo non ci piove e noi di destra e di centrodestra siamo perfettamente d'accordo. Ma essere di destra vuol dire anche altro: innanzitutto vuol dire avere la coscienza a posto dopo aver amministrato, dando ragione di quanto si è fatto a chi ha firmato una delega a governare come un buon padre di famiglia.

Vuol dire anche non tuffarsi mai in avventure che possono favorire la propria posizione personale ma non rivelarsi poi in linea con i desideri dei cittadini vogliosi di assaporare un presente ed un futuro puliti da regalare ai propri figli, a quelle future generazioni che si sono sempre illuse, con la sinistra ma anche con qualche "scoria" di destra, di trovare lavoro e benessere e che sono rimaste sempre deluse.

Questo non ha capito chi ha amministrato come la sinistra ed ora si erge a paladino di ideali e valori che non sa neppure dove abitano di casa e che altri hanno ossequiato per anni pagando di tasca propria in favore di una comunità che non merita né chi governa, né chi parla *sinistramente*.

Per qualcuno è finito il tempo

delle fasce tricolori, scaduto con il palese tradimento di certi valori che i nostri concittadini hanno sempre onorato e chiesto di onorare agli amministratori di Palazzo Celestini, molto spesso tra tante delusioni e pochi motivi di soddisfazione.

Insomma qualche scemo da-

vanti alla banda l'abbiamo anche noi e, purtroppo, dobbiamo tenercelo, anche se incapace persino, per anni, di pagare una tessera di pochi euro per fingere di essere ancora di destra... Che pena!

*Coordinatore cittadino A.N.

BORSA DI STUDIO A BRUXELLES

Anche per quest'anno l'avv. Raffaele de Angelis di San Severo ha messo a disposizione dei giovani della nostra Provincia una borsa di studio per la frequenza del "Master in european studies" che si terrà a Bruxelles dal 18 settembre al 15 dicembre 2006. Il Master è organizzato dall'Ufficio Europa della Camera di Commercio Belgo-Italiana, con la collaborazione dell'Istituto di Studi Europei dell'Université Libre de Bruxelles ed ha lo scopo di preparare giovani laureati alla consulenza e progettazione comunitaria, in grado di redigere un progetto europeo, sia da un punto di vista descrittivo che finanziario, in conformità alle direttive della Commissione europea.

La borsa di studio è riservata ai laureati da non più di tre anni, privilegiandosi i laureati in giurisprudenza ed in economia e commercio, con un voto di laurea non inferiore a 105/110; che abbiano superato con votazione non inferiore a 26/30 esami del corso

di laurea in materie attinenti al Master, in particolare al diritto della Comunità europea; che abbiano conoscenza di una terza lingua comunitaria, oltre a quelle richieste dal master (italiano ed inglese) e che risiedono e lavorino in Puglia, preferibilmente nella provincia di Foggia.

L'obiettivo perseguito con l'offerta della borsa di studio, la quale copre il costo della frequenza al corso con esclusione delle sole spese di viaggio, vitto ed alloggio, è quello di contribuire ad offrire ai nostri giovani professionalità da impiegare in seguito sperabilmente per lo sviluppo del nostro territorio.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Camera di Commercio Belgo-Italiana entro il 19 luglio 2006 e per ulteriori informazioni si può consultare il sito della Camera di Commercio Belgo-Italiana di Bruxelles, www.ccitabel.com oppure consultare il sito dello studio de Angelis: www.studiodeangelis.it

XIX Targa di Capitanata

NUOVA VITTORIA DI ENNIO NOCERA

il bolide umano



In questa nuova esaltante gara, la "XIX Targa di Capitanata", c'erano, oltre agli italiani, anche inglesi e greci su auto datate della linea "Green-London". Gli equipaggi sono stati in tutto ben 56. E tra questi, il nostro Ennio Nocera che ha ricevuto le felicitazioni e le congratulazioni del dottor Sgalla, dopo la sua esaltante prestazione e dopo essersi aggiudicato il premio *Post - Vintage*, traguardo raggiunto al centesimo di secondo. La "Pantera 2600 cc," in bella mostra nel

Museo della Polizia di Stato a Roma, è la stessa macchina che nel 1969, nella classica Anagni - Monza conquistò il miglior tempo.



INVITO ALLA LETTURA
SILVANA DEL CARRETTO
LUCIANO NIRO

Gian Luigi Beccaria
PER DIFESA E PER AMORE
la lingua italiana oggi

Insostenibile si fa talvolta l'assedio delle parole, che si moltiplicano su giornali e riviste, rimbalzano da spot e telefonini, ci aggrediscono dai manifesti pubblicitari, colano dai muri dei palazzi imbrattati, risuonano da radio e tv, sciamano nel polipaio di Internet. Nella babelica vitalità della nostra lingua, altre proposte giungono dall'inglese, altre ancora dai settori tecnici e specialistici, molte dai gerghi giovanili, mentre in sottofondo riemerge la vivacità dei dialetti.

Gian Luigi Beccaria, in "Per difesa e per amore" ci dice "che lingua fa" oggi in Italia, disegna la mappa di un italiano ora "di plastica", ora invece fiorito melograno.

Ricco di annotazioni sorprendenti, il libro è di lettura piacevole, ma anche utile e necessario perché soltanto conoscendo le parole, i loro usi e abusi, possiamo padroneggiare meglio i nostri discorsi, e soprattutto quelli di chi oggi - spesso con invadente arroganza - pretende di dirci la "verità".

Garzanti, 2006

Da oltre 60 anni

GIULIANI snc

IL FUTURO DELLA
TRADIZIONE

●BANCO SALUMI
●ENOTECA
●OLTRE 60 MARCHE DI
ACQUE MINERALI

la qualità
al giusto prezzo

Via Foggia - Tel. 0882.331205
San Severo

OLTRE LE MURA DEL CARCERE

in Italia è molto più facile parlare che fare

Amnistia, indulto e indultino. Tre parole che in questi giorni e sin da quando al Ministero della Giustizia si è insediato Mastella, (*pensate, Mastella*) abbiamo letto e ascoltato fino alla noia. E ci siamo anche chiesti perché tanto dibattito su una questione che nel tempo ha trovato tante voci, escluse quelle di una parte della destra e della Lega di Bossi.

Se ben si ricorda è stato durante l'Anno Santo che Papa Giovanni Paolo II, andando a far visita ai detenuti nel carcere romano di Regina Coeli, ha chiesto un *gesto di clemenza* verso i carcerati.

Nessuna scelta su un preciso atto tecnico - politico, ma un gesto che avesse, appunto, l'obiettivo di rendere palese quel criterio che sta alla base di un provvedimento di reclusione: punire certo il colpevole di un reato, mirando però al suo recupero e al suo reinserimento nella società. Il carcere inteso, dunque, non come vendetta, ma come periodo nel quale riflettere sull'errore commesso, per poi puntare a cambiare vita.

Che cosa è accaduto?

Le parole del Pontefice hanno aperto più di uno spiraglio; le forze politiche, tutte, (o qua-

si) hanno guardato o finto di guardare quell'intervento auspicando che alle parole del Papa seguissero i fatti.

Ma non è accaduto nulla! Da allora sono trascorsi ben sei anni e a parte qualche generica dichiarazione del neo ministro della Giustizia le cose sono rimaste come erano.

Come sempre succede in Ita-

lia, tante parole di apprezzamento, ma pochi fatti attorno ad un gesto che sicuramente avrebbe ripercussioni positive per la vita nelle carceri e dunque per la vita degli stessi detenuti, e non solo per coloro che tornerebbero in libertà. Ma nella nostra bella soleggiata Italia è molto più facile parlare che fare!

Irene Marica de Angelis

Fabrizio Cardone

BUON SANGUE NON MENTE

L'ingegner Fabrizio Cardone, 28 anni, figliolo del mai dimenticato Gianfranco e nipote del Grand Ufficiale Mario, è stato recentemente nominato titolare della cattedra di "Progetto di Strade" della facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche. Ripercorre così, Fabrizio, la strada del suo papà, del quale ho tanti ricordi. Voglio ricordarne uno in particolare: me lo vidi presentare nel mio ufficio sul viale della Stazione, fresco e pimpante: *Fammi gli auguri, sono ingegnere!*

E ora cosa farai? *Lavorare, solo lavorare, lavorando con queste poche parole il proprio stile, quello della sobrietà e della determinazione. Sembrava un timido, ma non lo era perché nascondeva sani principi, fermezza, vigore e rigore.*

Ha amato molto le sue automobili. Un giorno mi disse: *Molte volte, il secondo è più bravo, ma al traguardo conta chi passa per primo.* Al giovane Fabrizio la redazione al completo del "Corriere" augura fervidi auguri e felicitazioni.

VITTIME DEL COMUNISMO

LA BADANTE

Giuliano Giuliani



gliarsi - con molta grazia e altrettanta fermezza - contro un regime che ha ridotto l'uomo in bestia.

Vorrebbe vedere quanti ancora oggi parlano di comunismo, anzi di rifondazione del comunismo, condannati a vivere - almeno per un anno, così dice - come ha vissuto

lei con la sua famiglia.

A sentirla, i popoli che hanno conosciuto il comunismo, dovranno aspettare molti decenni prima di cominciare a vivere.

Così come non dovrebbe essere consentito a dei mascazzoni che hanno umiliato gli uomini propagandare il co-

munismo come se fosse una ideologia uguale alle altre.

Lei piange di rabbia, quando vede apparire in televisione uomini così ben vestiti, così ben pagati, auspicare anche per gli italiani un domani all'insegna della bandiera rossa.

Meglio la morte.

Anzi, a ben pensarci, meglio mettere questi tristi personaggi nelle condizioni di non nuocere.

Le lettere,

firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:

Corriere di San Severo, via Morgagni, 9 71016 San Severo Tel. e fax: 0882-223877



e mail: corrieredisansevero@libero.it

Curiosità

CUPOLA IN FIAMME

il 29 giugno a Roma

S. DEL CARRETTO

Si deve al Papa Benedetto XIV la illuminazione della cupola di San Pietro, la sera del 29 giugno, tradizione che si è protratta dal 1700 fino al 1948: contemporaneamente venivano accesi, dopo due mesi di prove e di allenamenti, 832 fiaccole e 4.033

padelloni ad olio, cosa a cui provvedevano i *sampietrini*, gli operai della Basilica. Con la moderna tecnologia, oggi l'illuminazione viene realizzata tramite un perfetto impianto elettrico che accende la cupola e il colonnati del Bernini.

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



CARTOLINE DAL GARGANO

L'estate è tempo di viaggi, ed anche di vacanze. Spesso, dai luoghi di vacanza si spedisce una cartolina del posto: è un gesto di affetto, che aiuta anche il ricordo.

Non solo a questo mi vien da pensare sfogliando "Cartoline dal Gargano" (a cura di Sergio D'Amaro, Enrico Fraccacreta e Salvatore Ritrovato, Levante editori, Bari 2006).

Certo, c'è il Gargano, e le sue particolarità; ma c'è anche la voce poetica del Gargano. E non una voce sola, ma tredici voci; tante quante sono le presenze poetiche nel libretto: Serricchio, Tusiani, Scarale, Emilio e Michele Coco, Siani, Angiuli, Luciani, Granatiero, D'Amaro, Fraccacreta, Damiani, Ritrovato.

Un Gargano inedito, dunque? Sarei tentato di rispondere di sì, nella misura in cui rimane sempre inattingibile il luogo del mito; un mito vagheggiato e cantato, cercato e mai del tutto posseduto.

Ma sempre di "cartoline" si tratta: cartoline illustrate certo, ma assolutamente non oleografiche o stereotipate o meramente paesaggistiche.

Direi "cartoline dell'anima", dell'anima mutevole e variegata; e di un'anima " lirica", in lingua e in vernacolo, un'anima vera; vera soprattutto perché si nutre di luoghi e di atmosfere, di esplorazione e di memoria.

Palestra Arabesque

SAGGIO DI DANZA applausi e consensi

Presentato dall'attore Luigi Minischetti, al Teatro comunale Verdi, il saggio di danza artistica diretto dalle professoressa Patrizia Cardo e Maria Assunta Risoldi, le quali già da alcuni anni si dedicano con passione ed entusiasmo alla preparazione di giovanissime allieve nel campo della danza artistica.

In un tripudio di musiche moderne e di colori che hanno reso più vivace lo spettacolo, la serata si è magnificamente conclusa tra un folto pubblico festoso che ha calorosamente applaudito ed apprezzato le oltre cinquanta allieve che si sono esibite sul palcoscenico.

Silvana Del Carretto

BOLLETTA DEL GAS

Signor direttore, ieri l'altro, sempre puntuale, mi è stata recapitata la bolletta del gas e con la stessa puntualità un ennesimo aumento sul consumo e voci varie. Mi sono preso la briga di controllare la spesa dello scorso anno con quella che andrò a pagare per il 2006. Risultato: aumento del 39,59 per cento!

Andrea Ratti

Archeoclub

INCONTRI CULTURALI

Carmela Anna d'Orsi *

Un ricco calendario di incontri culturali ha caratterizzato l'attività della Sede di Archeoclub, presieduta dal prof. Armando Gravina, nell'ultimo periodo del primo semestre 2006.

Conclusi il 29 aprile le "Giornate Severiniane" (setto ciclo di incontri di cultura religiosa locale e nazionale, volute dal Club per non dimenticare il tempio di San Severino abate, chiesa matrice e più antico luogo di culto della città, monumento da salvare, ma soprattutto chiesa che deve tornare a vivere esclusivamente di liturgia), per le quali si sono susseguiti relatori di prestigio provenienti dalle Università di Bari e di Urbino, le attività sono proseguite con una interessante relazione tenuta il 29 aprile dal prof. Gaetano Mongello dell'Università di Bari dal titolo *Manasara - Shilpa - Shastra (Dio in otto lati)* per una rilettura di Castel del Monte, introduttiva alla visita al castello del 30 aprile, preceduta in mattinata dalla visita alla mostra *De Nittis - Tissot - Pittori della vita moderna* a Barletta.

Una serata di "teatro da camera" è stata vissuta dai soci il 24 maggio nel salone dell'hotel Cicoletta con una conferenza mediata dalla recitazione sul tema da "Le notti bianche di Dostoevski" a "Le notti bianche di Luchino Visconti": la solitudine e l'amore in un raffronto tra il lungo racconto dell'Autore russo e la sceneggiatura per la trasposizione cinematografica operata dal binomio Visconti - Cecchi D'Amico;

relatore Walter Scudero, voce recitante Lucia Biasco, voce narrante Alessio Faienza, commento musicale Michele Biuso.

Non poteva mancare una escursione, 3 - 4 giugno, nella città di Fabriano, divenuta cuore pulsante della vita culturale delle Marche grazie alla straordinaria mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento", completata dalla visita al mondo fiabesco delle Grotte di Frassassi e all'abbazia di San Vitore delle Chiuse con la suggestiva chiesa a croce greca con influenze bizantine, uno dei monumenti romani più significativi della regione.

A conclusione di questo periodo di attività, il 16 giugno, in collaborazione con il Rotary Club, nel sessantesimo anniversario della fondazione della Repubblica italiana, nel Castello ducale della vicina Torremaggiore, il colonnello dottor Vincenzo Pizzolet, storico dell'Arma e direttore responsabile della rivista *Il Carabiniere* ha tenuto una relazione su *Il contributo dell'Arma alla guerra di liberazione*.

Ha introdotto l'argomento il prof. Pasquale Corsi, ordinario di storia medievale facoltà di lettere dell'Università di Bari.

adetto stampa

E' ESPLOSA L'ESTATE

Ci auguriamo che per i nostri amministratori, il riposo dia buoni frutti e che imparino soprattutto ad essere più oculati nelle spese ed essere più uomini di valore che di successo.

Silvana Isabella

Siamo in estate e tutti, o quasi, hanno recuperato una certa forma fisica; anche alcuni uomini politici della nostra città, sono in partenza per San Menato e dintorni per riempire il fisico.

Ci auguriamo che, oltre a ritrovare un bel fisico, ritrovino la voglia di agire con maggiore trasparenza in materia di amministrazione.

Sarebbe molto interessante andare alla ricerca della bellezza interiore e della conquista di se stessi; l'estate può offrire questa opportunità!

Certo i mass-media non ci presentano modelli di bellezza interiore, ma al solito, siamo noi che facciamo la differenza e, quindi, cerchiamo di essere interessanti per quello che abbiamo nel nostro cuore e, certamente, tanti si accorgeranno della nostra carica interiore!

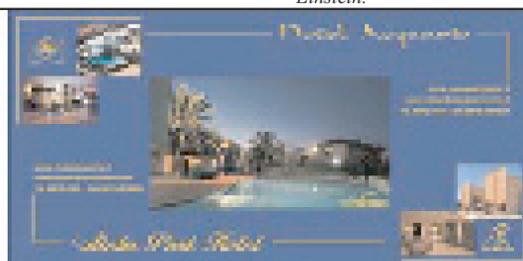
Ci auguriamo che il riposo dia buoni frutti e speriamo che imparino ad essere amministratori più oculati e ad essere uomini di valore e non uomini di successo, come, a giusta ragione, sosteneva Einstein.



Hotel Park Hotel
Via M. Costa
71016 San Severo - Tel. 0882-223877
www.parkhotel.it

Hotel Acquario
Via M. Costa
71016 San Severo - Tel. 0882-223877
www.hotelacquario.it

CASALE PIZZANESI LUGO





SAN SEVERO DORME

se fosse sveglia, urlerebbe di rabbia

In un incontro occasionale con alcuni esponenti dell'attuale maggioranza che governa la Città, ho ascoltato, non senza meraviglia, espressioni di viva soddisfazione per il lavoro "concreto ed esaltante" che l'amministrazione svolge nell'interesse dei cittadini. Ho avuto qualche perplessità! E mi preme dire sommamente: signori amministratori, risvegliate l'orgoglio di essere sanseveresi.

Non ci vuole molto se non siete caduti nelle braccia di Morfeo o intenti a spendere e spendere i lucrosi stipendi che il popolo, sempre più povero, mensilmente, vi regala. I cittadini sono ormai rassegnati: di angherie ne hanno subite tante che ormai ci hanno fatto il callo e sono rassegnati al peggio.

Ripeto, signori amministratori, risvegliate l'orgoglio di essere sanseveresi. Non è difficile

SEMPLICI RIFLESSIONI

Delio Irmici



Sul Corriere di due settimane fa pubblicai un articolo con un titolo quasi drammatico: *Il trionfo del crimine*, che certamente avrà creato panico. Purtroppo, per dirla con la voce e la sensibilità di un grande scrittore americano, questo mondo nel quale viviamo Dio deve averlo fatto troppo piccolo per noi!

I nostri desideri sono più grandi delle nostre realizzazioni; i nostri sogni sono più dolci della vita e le nostre speranze più ampie dei nostri amori. Abbiamo un oceano di desideri, ma solo una tazza con cui attingere all'immensa distesa. Cozziamo ogni momento contro le mura dell'universo, ma ci scorticiamo gli stinchi contro le sue barriere. La nostra anima è provvista di ali che però urtano contro la gabbia del nostro corpo e contro la banalità delle nostre città.

Esiste, sovrano, il dolore, ma la sua missione non è soltanto di rammentarci che questa terra non è tutto, ma anche di aiutarci ad espriare le nostre malefatte. Il dolore è posto vicino al male per aiutare la redenzione dell'anima. L'uomo è un infinito che avverte il vuoto e che può essere riempito soltanto dall'infinito vivente che si dona. François Varillon ha opportunamente notato in una sua opera che migliaia di persone cercano di vivere contemporaneamente su due tastiere: quella della sapienza di

Cristo e quella della saggezza del mondo. Esse dimenticano che solo la Croce può determinare il superamento della felicità a poco prezzo e l'accesso alla grande felicità, l'unica degna dei figli di Dio.

E' vero purtroppo! Il crimine sta trionfando! Gli omicidi in Italia sono circa mille ogni anno: tre al giorno mediamente.

Ho sotto gli occhi alcune osservazioni di uno fra i più autorevoli studiosi italiani di criminologia.

Egli ribadisce l'urgente necessità di capire l'assurdo e di non rimanere soltanto inetti spettatori di fronte alla mania omicida di tanti schizofrenici che si baloccano nella perenne incoscienza di una tragicommedia degli orrori.

L'omicidio, purtroppo, è una questione sociale, un tema che deve uscire dall'ambito ristretto della giustizia e degli operatori che agiscono nei tribunali e per i tribunali per affermarsi come materia di cultura e di doveroso ap-

profondimento.

Il pittore Francis Bacon scriveva: *Da tutta la vita tento di rappresentare un sorriso, ma da sempre mi ritrovo un volto distrutto*. I delitti sono divenuti compatibili anche con personalità che hanno caratteristiche lontane dalla follia.

Il criminologo Vittorino Andreoli ha dichiarato: *Non ho nulla da condividere con coloro che per mestiere interpretano il codice penale ed etichettano un uomo ritenendolo ora capace di intendere e di volere, ora totalmente incapace, ora con capacità fortemente scemate*.

Dobbiamo tutti rifiutare ogni meccanica giuridica che non si fonda sull'analisi approfondita della personalità dei soggetti.

Dobbiamo indignarci della spettacolarizzazione che la società va facendo della violenza.

La violenza - spettacolo può solo rappresentare, ma non aiuta a capire.

Il problema vero è proprio qui.

Un'autoanalisi costante deve indurci a riflettere giudiziosamente sulla responsabilità che si assumiamo tutte le volte che banalizziamo i nostri comportamenti.

Impariamo a capire il crimine se vogliamo sfuggire al crimine. La coerenza dei comportamenti è l'unico termometro che non mente.

Usiamola con dedizione totale.

Alessio Carbonaro UNA MORTE IMPROVVISATA E DOLOROSA

Viva commozione ha destato in città l'improvvisa e prematura scomparsa del dott. Alessio Carbonaro, chirurgo del nostro ospedale. Aveva 54 anni.

Una folta moltitudine di persone ha partecipato al rito funebre, officiato nella Chiesa di San Nicola da monsignor Mario Cota, che ha ricordato le notevoli qualità umane e i considerevoli meriti professionali dello scomparso.

Alla moglie, ai figli, ai fratelli e ai parenti tutti, le fervide condoglianze della redazione al completo del nostro giornale.



33^ CHARTER NIGHT

Rino Sorgente nuovo presidente. Succede alla dottoressa Rosanna Aquilano



A Vietri sul Mare, nel surreale paesaggio della Costiera Amalfitana, sabato 17 giugno, si è svolta la cerimonia del Passaggio della Campana e della 33^ Charter del Club, alla presenza di Autorità lionistiche, tra cui il Presidente del Club Cava Dei Tirreni, il Presidente del Club Pompei Host, il Presidente del Leo Club Roma Parioli, note personalità del mondo medico-scientifico tra cui il Prof. Abraham Carpas.

Il Presidente, dr.ssa Rosanna Aquilano, ha aperto la serata con il bilancio del suo anno sociale.

All'inizio dell'anno si era proposta tre finalità: Rispetto e cordialità, Sereno e corretto confronto di idee, Ruolo attivo e propositivo del nostro Club.

Nel corso dell'anno si è adoperata con convinzione, determinazione e lealtà per rendere le idee concrete, coinvolgendo tutti i Soci con iniziative significative nel campo della cultura, della solidarietà e dell'impegno sociale.

Con la sua attività e con la sua apertura a tutti i cittadini ha dimostrato che la "senilità del Lionismo" può essere superata con l'apertura verso l'esterno per far conoscere quello che siamo e cosa e quanto facciamo. Questa apertura ha favorito l'immissione di nuovi Soci e ridato vigore ai Leo che quest'anno, grazie al Presidente Maria Pia Calabrese e al supporto della Leo Advisor prof.ssa Elisa Aquilano, sono stati veramente operativi e concreti.

La relazione si è conclusa con il ringraziamento a tutti i Soci e in particolare a quelli che hanno collaborato e hanno consentito di realizzare un programma tanto ambizioso.

La campana passa al neo Presidente Rino Sorgente che si augura di continuare e diffondere il messaggio del Lionismo contribuendo a realizzare quella comunità di amore, integrazione e pace a cui ognuno di noi aspira.

Nella seconda parte della serata si è celebrata la Cerimonia di immissione di un nuovo socio e successivamente la 33^ Charter, in cui sono stati ricordati i principi che sono alla base della nostra Associazione, le Finalità e l'Etica. A conclusione il Presidente ha consegnato riconoscimenti al Direttivo, alle Signore e Socie che si sono impegnate nei Services.

La serata ben organizzata e variamente strutturata è continuata tra musiche e canti di un gruppo folcloristico locale, ottima cena e tanta allegria.

L'atmosfera gioiosa, la cordialità e l'armonia hanno coinvolto tutti i partecipanti e li hanno portati lontano dalle tensioni e dalle preoccupazioni quotidiane.

"La felicità non è un traguardo, ma un metodo di vita", come afferma il sociologo Burton Hillis.

Maria Pirro Russi
addetto stampa

IL NUOVO ORGANIGRAMMA



Presidente: Rino Sorgente; **past presidente:** Rosanna Aquilano; **vice presidente:** Vittorio Gambale; **segretario:** Mario de Nittis; **cerimoniere:** Luigi Caiozzi; **tesoriere:** Fabrizio Fabrizi; **consore:** Antonio Demaio. **Consiglieri:** Salvatore Casillo; Maria Signore Simia; Anna Maria Capotorto; Gianfranco Cupaiolo;

Comitato Soci: Nicola Curatolo, presidente; Concettina Pisante La Pietra; Vincenzo Di Fazio.

Leo Advisor: Luigi Caiozzi; **addetto stampa:** Pasquale Pizzicoli; **Revisori dei Conti:** Amedeo Attino, Giovanni D'Orsi, Antonello Florio;

Collegio probiviri: Elisa Aquilano; Vittorio Mundi, Carlo Plescia.

RICORDIAMOLI TUTTI

A TELEFONO CON GIULIANO GIULIANI



-Sbaglio, o le strade della città sono più sporche di una volta?

-Beato te che riesci ancora a vederle, le strade.

-Sei sempre il solito polemico. Neppure durante la tua amministrazione se la passavano benissimo.

-Ci risiamo. Della mia amministrazione parlano le migliaia di delibere custodite negli archivi del comune. Se credi, puoi leggerle.

-Ho ben altro da fare. Comunque, prima o poi, vedrai che anche Santarelli si metterà a lavorare seriamente.

-Più poi che prima. Sono passati due anni e di promesse ne abbiamo sentite tante

-Ma il Viale della Stazione

-E' un progetto vecchio di quattro anni, come quello del Pascoli. Per una gara impiegano tre anni! Il Pascoli è stato progettato ed interamente finanziato dalla mia amministrazione. Il viale solo progettato. Credi a me, dopo due anni, siamo precipitati all'ultimo posto nella graduatoria dei paesi in crescita.

-La graduatoria è una tua invenzione.

-Può darsi, ma la paralisi è una realtà. Santarelli è ingessato

-Allora, è doveroso aspettare che si tolga il gesso.

-Sì, ma poi passerà altro tempo per la riabilitazione.

-Va bene, accontentiamoci di quello che passa il convento dei Celestini.

-A palazzo di città, diceva la buonanima di Azzarone, nessuno è mai morto di fame.

-Già, Azzarone, Milone, Tardio, Massa, Bisceglia, quanti colleghi scomparsi che hanno contribuito con i loro scritti a far parlare di San Severo.

-Non hai mai pensato alla pubblicazione di un libro per raccogliere i loro "pezzi" più interessanti?

-E' una buona idea. Se trovo qualcuno che mi aiuti nella raccolta del materiale, perché no.

-Un piccolo aiuto posso dartelo io. Se lavorassimo insieme?

-Lavorare con me non è difficile basta fare quello che dico io.

-Agli ordini, direttore.

-Alla prossima

-Ciao, direttore.

Dalla Chiesa

RICHIESTA DI AMNISTIA

La Chiesa chiede insistentemente l'amnistia per i detenuti (Giovanni Paolo II in Parlamento, Benedetto XVI recentemente). Questa richiesta sarebbe ancora più autorevole se si accompagnasse ad una pubblica dichiarazione di disponibilità ad ospitare ed aiutare quei detenuti che, usciti per l'amnistia, si trovasse senza casa e lavoro.



VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94

Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076

71016 SAN SEVERO (FG)

Curiosità

FU PAPA INNOCENZO XII L'ACERRIMO NEMICO DEL NEPOTISMO

S. DEL CARRETTO

Eletto Papa col nome di Innocenzo XII nel 1691, Antonio Pignatelli è stato l'ultimo Papa con la barba, ma viene ricordato innanzi tutto perché chiamava i suoi "veri nipoti" tutti i derelitti che aiutava dilapidando il tesoro del Vaticano e poi perché condusse una feroce battaglia contro il nepotismo che favoriva i parenti dei Papi con la concessione

di rendite e privilegi. Quando il Sacro Collegio, verso la fine del suo pontificato, propose la nomina a cardinale dell'arcivescovo di Taranto (persona degnissima), egli replicò: *E' mio nipote* e cancellò quel nome dall'elenco dei candidati.

Al contrario di quanto si usa fare oggi.



Via don Minzoni, 32
San Severo
Tel. 0882/226168

PC Professionali

Rate a partire

da

€ 25,00

mensili.

Corsi per la

Patente Europea



INNO ALLA VITA!!

Antonio Censano*



Non ho mai capito perché Allah è grande (Akbar) e Dio non sia celebrato anche per la Sua grandezza! Eppure nelle religioni monoteiste trattate sempre della stessa divinità: Allah per l'Islam e Dio per i cristiani. Una considerazione è, però, altrettanto certa. Sì l'unica risposta seria ai barbari di fuori ed ai vigliacchi di dentro, e in via subalterna ai sobillatori internazionali ed ai cretini locali, non è quella di deridere, infangare e disprezzare le altrui religioni e convinzioni ma quella di salvaguardare, valorizzare e riscoprire la propria civiltà laica e religiosa. Volgere in positivo la propria appartenenza. Affermare la grandezza di Dio pari a quella di Allah. Non deridete Maometto, non prendete in giro Allah, anche perché è il "nome d'arte" che usa il nostro stesso Dio nel deserto; non coglionate fedi secolari e civiltà diverse dalla nostra.

Ma chiedete che gli altri non brucino crocifissi e chiese, non rimuovano i simboli sacri dai posti d'obbligo della nostra vita!

L'Italia e questa Europa non parla, balbetta, non assume posizioni univoche e nette ma bamboleggia in tante lingue diverse.

Se la prende con le Fallaci i Calderoli e li trascina persino in Tribunale.

Questa Europa che non difende dalle violenze il diritto d'opinione degli europei espresso in quattro, pur stupide, vignette e processa invece le opinioni politicamente scorrette di studiosi, giornalisti e ministri.

Nell'Europa, patria delle libertà e della tolleranza, della democrazia e del diritto d'opinione, certe opinioni possono portare in galera. Invece bruciare le bandiere del proprio paese, infangare i soldati di Nassirya, elogiare massacratori come Mao, Stalin, Pol Pot, dittatori come Lenin e Castro sputare sui proprio eroi, martiri, santi e madonne non è reato.

Che fiducia possiamo avere in un'Europa ed un'Italia così! Nell'Islam figliano, credono e si espandono; noi al contrario non crediamo in nulla, smantelliamo le famiglie, difendiamo gli euro diritti delle coppie gay ed il nostro Dio è diventato piccolo piccolo mentre Allah era e resta Akbar, sempre più Akbar.

Nessuno ci chiede scusa di nulla e noi di tutto a tutti. Dopo Israele ora Fini è andato in moschea a chiedere scusa.

Non mi risulta, invece, che per quel povero cristo di sacerdote ucciso in Turchia e per le decine di cristiani bruciati nelle loro chiese in

Nigeria, le sedi di rappresentanza diplomatiche invase e distrutte, le bandiere tricolori vilipesi e date alla fiamme, qualcuno si sia doluto e abbia recitato un "mea culpa".

Giunge, però, ora in questo momento la notizia, data dalla TV a reti unificate, che, prossimamente e compatibilmente con gli altri numerosi e gravosi impegni liturgici, Gianfranco Fini unitamente all'Imam (ministro di culto islamico) di Carapelle (Foggia) e al "sagrestano capo" della chiesa di san Giuda in Rignano Garganico (Foggia) (esperto e fine preparatore di "spinelli" all'haschisch) si riuniranno per una veglia di preghiera nelle catacombe di san Callisto a Roma!

Quello che non si capisce e non si vuol capire è che, al di là della satira, è pur sempre necessario il rispetto reciproco alla base dell'umana pacifica convivenza.

Ciascuna civiltà dia l'una all'altra ricchezze e conquiste.

Ogni civiltà ha i suoi valori, nessuno può permettersi di fare comparazioni tra civiltà. Noi dovremmo essere orgogliosi della nostra: capisco lo siano gli arabi della loro.

Ma sudditanza, genuflessioni ed ipocrisie no!

Quest'ultimo atteggiamento riuscirà solo ad esporre maggiormente l'Italia e l'Europa ai pericoli del fondamentalismo islamico che giungerà a considerare l'Antico continente come facile terra di conquista popolata da infedeli che credono in un Dio che non è "Akbar"!

L'atteggiamento di buonismo, a tutti i costi, può portare la nostra società all'annientamento.

E bene ha fatto il presidente del senato sen. Pera che, lungi dal recarsi in moschea a recitare versetti coranici cospargendosi il capo di cenere, ha dato impulso ad una iniziativa tesa ad affermare la esistenza ed intangibilità di una realtà che si chiama Oc-

cidente. Ed in questi tempi in cui "il coraggio costa più del petrolio e la vigliaccheria si sventa per pochi centesimi" trovare qualcuno che non cede, che non si lasci intimidire, è quasi una sorpresa.

Una ricchezza che offre speranza anche se v'è poco da sperare!

Ma, nonostante tutto, le poche speranze che ancora, timidamente, germogliano in un Occidente che ancora, stupidamente, invoca dai teologi dell'odio l'esercizio della bontà, io innalzo questo mio inno alla vita! Voglio vivere ma..... morire in piedi!

*Avvocato

RICORDO DI GIOVANNI PAPINI

Luciano Niro

L'8 luglio di cinquant'anni fa moriva nella sua città il fiorentino Giovanni Papini, dove era nato il 9 gennaio 1881.

Papini fu una delle più vivaci personalità italiane della cultura del secolo scorso. Narratore, poeta e saggista, in un certo senso fu sempre "uomo di parte" ma fu anche il protagonista di una vita intellettuale inquiete e discussa.

Il "camaleontismo" papiniano, il suo vagare di avventura in avventura, dal pragmatismo al futurismo, al fascismo, al cattolicesimo, non è indicativo di opportunismo, ma riflette, a ben guardare, il lato moderatamente volubile della sua coscienza intellettuale, operante in un mondo che aveva consumato ogni certezza e valore.

Una sorta di crisi di identità, che si risolve in una continua tensione conoscitiva, che è poi, soprattutto, ansia di appropriazione e di autoaffermazione.

Zoom su RODI GARGANICO vista dal mare

Tra antiche e bianche casette un vetusto campanile svetta come vera, attenta sentinella che dall'alto tutto sorveglia. E sul ripido spuntone roccioso s'inepiciano viuzze silenziose che degradano a picco sul mare e poi s'incantano ad osservare il molo e il litorale dorato dalla buffa garganica solcata. E a ridosso una verde barriera è seminata di antichi casolari, limoneti ed aranceti profumati che inebriano i sensi assetati e li placano in questo scenario solatio ed incantato. Austero, uno scoglio modellato dalle onde a guisa di leone sonnolento, sfida il tempo. Completa la scena in lontananza un magnifico pino secolare che sprigiona dolce fragranza.

Silvana Isabella

BUON COMPLEANNO, ITALIA!

La scuola media "Padre Pio" di Torremaggiore celebra il 60° Anniversario dell'Assemblea Costituente e della Repubblica



Per celebrare la festività civile del 2 giugno, il laboratorio storico della scuola media "Padre Pio" di Torremaggiore, ha allestito una mostra documentaria e iconografica. Inaugurata il 24 maggio 2006 è stata visionata dagli alunni della suddetta scuola e dalle altre presenti sul territorio, nonché dai cittadini del Comune. Essa è suddivisa in cinque sezioni, intitolate: "Dalla liberazione al Governo provvisorio"; "Le elezioni del 2 giugno 1946"; "L'Assemblea Costituente"; "I simboli della Repubblica"; "I Savoia".

Partendo dalle fasi della Liberazione, la mostra illustra la creazione della Consulta, prima assemblea rappresentativa e libera dopo il ventennio fascista, che inventò le regole per l'elaborazione di una Carta costituzionale, per la definizione con un referendum della forma istituzionale dello Stato, monarchica o repubblicana, che riconobbe il diritto di voto alle donne e per preparare le prime elezioni a suffragio universale della storia d'Italia.

Tra i dati statistici presenti nei pannelli illustrativi, sono riportati anche i risultati della consultazione elettorale relativi alla provincia di Foggia, ricavati da alcuni giornali d'epoca.

La mostra termina con alcune significative frasi del giurista Piero Calamandrei, che con il suo "Discorso agli studenti milanesi del 1955" ha voluto segnalare il valore inestimabile della Costituzione e il ruolo fondamentale dei giovani per la sua concreta attuazione, affermando tra l'altro che "...La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé.

IL PRIMO FUNERALE DI CARLO V S. DEL CARRETTO

Il grande Carlo V che molto male ebbe a fare anche dalle nostre parti, volle fare la prova del suo funerale. Tutto fu perfettamente organizzato, con gli onori dovuti a tanto imperatore: cortei, musiche, funzioni.

Alla fine, soddisfatto di come si erano svolte le finte esequie, volle che gli fosse servito un lauto pranzo.

La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove; perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità. Per questo una delle offese che si fanno alla Costituzione è l'indifferenza alla politica. E' un po' una malattia dei giovani l'indifferentismo...



FUOCO SU DI ME



comm. Cicolella, assessore Monaco, il regista Lambertini

Giovedì 15 u. s. si è concluso il ciclo d'essai di primavera al cinema "Cicolella" di San Severo.

Chiusura - col botto - si direbbe nella terra ormai nota per i fuochi d'artificio, per la presenza del regista Lamberto Lambertini alla presentazione del suo film **Fuoco su di me**. Celebre frase che Gioacchino Murat pronunciò quando comandò egli stesso il plotone di esecuzione all'indomani della restaurazione del 1815, dopo il vano tentativo di avviare la riunificazione dell'Italia partendo dal Sud.

Al di là di ogni considerazione storica o strumentalizzazione politica va rilevato che non era ancora giunto il momento "giusto" di una diffusa coscienza del problema e della soluzione. L'incontro con il regista è stato piacevole per la capacità di auto presentarsi con fascino, memore dei trascorsi teatrali anche nel nostro "Verdi" con la compagnia di "Giuseppe e Concetta Barra", portando proprio quel repertorio napoletano che per tanto tempo ha affascinato e - visto l'affluenza di pubblico - continua ad affascinare. Questo film, ha dichiarato, doveva realizzarlo "per forza". Dopo l'esperienza indiana con **VRINDAVAN FILM STUDIOS**, per rendere omaggio al suo "secondo amore" che gli ha cambiato la vita nell'età giovanile.

La serata è stata introdotta dal prof. **Michele Russi**, uno dei pochi cinefili locali, che cerca di trasmettere la passione per la settima arte attraverso il **Cine Circolo Avventure CGS**, con poche e qualificate note circa le motivazioni di una scelta: il film e l'autore. Concetti ribaditi ed ampliati dall'Assessore alla Cultura del Comune di San Severo, ins. **Michele Monaco**, che ha messo in risalto come conoscendo le proprie radici è possibile comprendere il presente e proiettarsi nel futuro. San Severo ha avuto da sempre un forte legame con Napoli e con quanto in questa città ferveva o veniva deciso, per cui i riflessi degli avvenimenti che lì succedevano come onda poi si riversavano anche sul nostro territorio e sulla nostra gente. A conclusione diceva: "Mi auguro che questo film venga ripreso e proposto alle scuole medie inferiori e superiori per una riflessione organica nel curriculum scolastico.

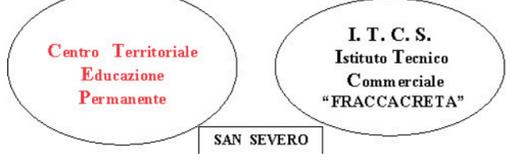
Il comm. Ferdinando Cicolella, quale *patron*, nel ringraziare per la disponibilità sia l'Amministrazione comunale sia il regista, faceva omaggio a questi di un volume che racconta le sale, il "cinema", in Capitanata negli anni '50 e di una targa ricordo della serata. All'Assessore assicurava che nella prossima stagione il film sarà ripreso nel progetto "Scuola al Cinema".

La disponibilità di Lambertini a dialogare con il pubblico è stata premiata, al termine del primo spettacolo con capannelli all'uscita della sala; dopo il secondo con un vivace dibattito in sala "a caldo" con le emozioni che sottoforma di interventi o domande hanno consentito al regista di esporre i temi generatori del film - le disillusioni per i giovani, allora come adesso, per esempio - e piccoli aneddoti sia nella realizzazione del film sia nei rapporti con il casting, primo fra tutti con il grande **Omar Sharif** o con l'esordiente e quasi sconosciuto, allora, **Massimiliano Varrese**.

Un altro tassello prezioso che ci ha arricchiti come persone e come abitanti della "periferia del regno di Napoli".

MIR

I.T.C. "A. Fraccacreta"



ANNO SCOLASTICO 2005/06

COSTRUISCI IL TUO FUTURO

- è un percorso formativo per facilitare il rientro in formazione e l'iscrizione al 3° anno della scuola secondaria superiore

- è rivolto a GIOVANI ADULTI TRA I 20 E I 29 ANNI DI ETÀ IN POSSESSO DI DIPLOMA DI LICENZA MEDIA.

Il percorso ha una durata di 240 ore

Per le iscrizioni rivolgersi a: Segreteria CTP c/o ITC "Fraccacreta", via Adda n. 2, San Severo Telefono: 0882 - 221470

ENTRO IL 30 MARZO 2006

SAN SEVERO, 10/03/2006 IL DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. ANTONIO DEMAIO

www.informatica

di Cinquepalmi Christian

Corso Matteotti, 216 TORREMAGGIORE

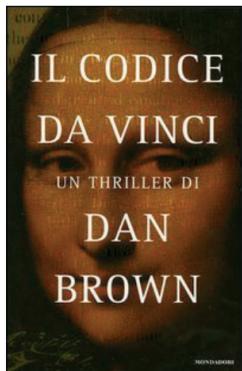
<p>Personal Computer:</p> <p>€ 600</p>	<p>Pentium 4 - 3,00 Ghz Prescott MB P5P800 HD 160 Gb S-Ata Ram 1 Gb - S.V. Ati 9250 256 Mb</p>	<p>Monitor LCD 17"</p> <p>€ 250</p>	<p>Masterizzatore DVD Lettore DVD - Floppy Mouse + Tastiera senza fili Logitech - Cassa</p>
--	--	---	---

- Vendita PC
- Assistenza Software
- Assistenza Hardware
- Realizzazioni Reti Lan
- Assistenza a domicilio

IL CODICE DA VINCI

...da Ermete Trismegisto...da Platone...da Galileo...da Newton...

Pietro Albanese



Da qualche tempo a questa parte i *mass media* ci ripropongono con vigore teorie alternative dette "eretiche" concernenti la figura di Gesù Cristo e della sua discendenza messianica. Uno dei motivi che ha suscitato un acclamato interesse catalizzando l'attenzione dell'opinione pubblica è costituito dalla pubblicazione del best seller "Il codice da Vinci" di Dan Brown.

Il libro, a tutti noto, espone, avvalendosi della forma romanzata, un'alternativa alla storia di Gesù Cristo come è stata divulgata nel corso dei secoli.

Lo spazio dedicato a questo articolo non mi consente di entrare nel merito della "querelle" e pertanto mi limiterò a qualche breve considerazione personale.

La diatriba sorta tra coloro che sostengono il dogma della fede cristiana e quelli che invece espongono una diversa linea "eretica" di avvenimenti risalenti millenni addietro, ha naturalmente scatenato un vespaio di polemiche destinato ad ingigantirsi nell'immediato futuro. Le armi affilate usate dalle due fazioni entrambe presunte depositarie della verità sono facilmente identificabili dagli addetti ai lavori ma non da tutti. Facciamo chiarezza.

Gli ecclesiastici, i fedeli e gran parte dell'establishment accademico fanno riferimento soprattutto alle sacre scritture (Bibbia: antico e nuovo testamento) per suffragare la loro dottrina teologica.

I così detti eretici invece, si fanno scudo di antichissimi documenti (tavole d'argilla, papiri, pergamene etc) ritrovati anche in tempi relativamente recenti grazie a scavi archeologici realizzati in Mesopotamia (Iraq - Siria - Giordania) e nei luoghi sacri ai cristiani. Il libro della Bibbia è ovviamente arcinoto a centinaia di milioni di individui però la maggioranza di coloro che presumono di conoscerne i contenuti in verità ne ha una visione superficiale.

La storia che alternativamente emerge da documenti antichissimi precedenti anche di migliaia di anni la stesura della Bibbia (testi sacri ai Sumeri, Babilonesi, Assiri,

Fenici, Egiziani etc) presenta invece innumerevoli sfumature che per onestà intellettuale dovrebbero essere rese pubbliche con più trasparenza, ma che ahimè continuano ad essere celate alle masse. L'attacco che pur legittimamente la fede dogmatica rivolge all'autore Dan Brown e al suo libro "Il codice da Vinci" risulta a mio parere un po' troppo veemente. Non

è il Don Brown che bisogna attaccare per cercare di confutare i contenuti di un semplice romanzo tra l'altro ben riuscito. Le obiezioni che la santa romana chiesa apostolica oppone all'autore del libro incriminato, dovrebbero essere indirizzate alle migliaia di studiosi, ricercatori, storici che da prima del Dan Brown hanno pubblicato resoconti ed opere dallo spessore molto

più consistente sotto il profilo storico - teorico.

Cito a riguardo alcune tra le più recenti opere (tra le migliaia):

Il santo graal di M. Baigent - R. Leigh - H. Lincoln

La chiave di Hiram di C. Knight - R. Lomas

La linea di sangue del santo graal di L. Gardner

Le misteriosi origini dei re del graal di L. Garner

La Genesi rivisitata di Z. Sitchin

Impronte degli dei di G. Hancock.....

La lista potrebbe continuare con una enunciazione ciclopica, tanto è vasta la letteratura in merito.

Tanto per citarne un'altra, consiglio la lettura di un'opera appena pubblicata: "Ossimoro Marte" del mio amico ing. Ennio Piccaluga, che rivela nel suo libro foto sconcertanti (fonti: enti spaziali europeo, ESA, ed americano, NASA) del pianeta Marte dove si evidenziano strutture artificiali complesse. L'esistenza di tali strutture viene corroborata dalla traduzione di antichissime tavolette sumere (ritrovate in varie località mesopotamiche tra le quali Ninive, antica capitale degli Assiri) risalenti a migliaia di anni prima della venuta di Cristo sulla terra. Insomma, non si può all'inizio del terzo millennio continuare a far finta di nulla, relegando importantissime testimonianze del passato a semplice frutto della fantasia diabolica d'insulti personaggi dediti alla stregoneria e a quant'altro di peggio si possa immaginare. Per non incorrere nell'errore di rendere prolissa la natura di questo articolo ho deciso di limitarmi ad un linguaggio accessibile a tutti, evitando citazioni e forma che meriterebbero uno spazio molto più dettagliato. Spero con ciò di aver contribuito ad un dibattito privo di pregiudizi dove ognuno possa esprimersi senza offendere il credo altrui quale esso sia. Un invito a riflettere nel tempo dei grandi cambiamenti è d'obbligo.

Emanuele Italia

"LE ASTUZIE FATALI"

Luciano Niro



"Le astuzie fatali" ("All'insegna del cinghiale ferito", Apricena 2006) è il titolo della recente raccolta

poetica del narratore e poeta Emanuele Italia.

Italia vive ormai nella nostra città da 50 anni, e questo ci ha consentito di conoscerlo abbastanza bene. Lo abbiamo conosciuto in qualità di illustre docente di filosofia ed anche nella sua veste di scrittore, visto, tra l'altro, che il suo primo libro poetico è dell'85 ("Sarà di soli un'esplosione", Bastogi, Foggia, premio Gargano nello stesso anno).

"Le astuzie fatali" conferma il carattere particolarissimo della scrittura di Italia. Si tratta di una lingua raffinata e densa, portatrice di un "disegno" culturale e umano di considerevole profondità. Bene lo ha individuato Giuseppe Lagrasta. E infatti il prefatore scrive, tra l'altro: "La scrittura poetica è trasparente, e vibranti passioni s'apparentano al battito del cuore; dormono le nubi in attesa di lampi e tuoni; la camera delle meraviglie s'attarda a ricomporre i giocattoli adolescenti frantumati dalla memoria del tempo".

Ed ecco ora la voce poetica di Italia: "Ti scrivo da un buio gorgo di nulla/qui dove gli asfodeli sfioriscono/nei campi silenziosi della notte./Non più lune per Ciaula, questa sera/non t'offro che questa mia voce sottile/ultimo fiato che s'affiaccia sfiato/dell'anima mia": ("Offerta minima").

Si vede agevolmente l'originale posizione filosofico - culturale di Italia.

Una posizione che non conosce cedimenti, né deviazioni o scorciatoie. Una posizione salda e coerente. Eccone un'altra esplicitazione testuale: "Un fragoroso sbattere di fronde/le spicca il volo e remiga nel sole/plana con le grandi ali spiegate/poi con un giro lento s'allontana/lasciando noi soli a terra col cuore/ferito da una piega luminosa": ("Distacco").

Quale provvisoria conclusione, è possibile affermare che

la presenza letteraria e culturale di Emanuele Italia si rivela tra le più importanti che il secondo Novecento, non solo pugliese, ha potuto registrare. Una presenza sensibile e colta, che indaga il presente e preannuncia il futuro, nutrendosi dei succhi vitali offerti da una coerente e solida cultura umanistica, classica e moderna.

LORENZO RUSSI un anno dopo



Un anno fa veniva a mancare l'imprenditore edile Lorenzo Russi.

Con molta commozione i figli, Pina, Anna Rita, Oreste, Luisa, Rosaria, Giuliano, Dalida e Massimo ricordano il padre come una persona interamente dedita al lavoro e alla famiglia, altruista, onesta, di sani principi, ed anche molto scherzosa.

E proprio i figli gli rivolgono un affettuoso pensiero, riportando queste brevi parole, scritte da lui circa vent'anni prima su un foglietto:

"Il mio sole sta calando, la mia giornata è finita, l'oscurità sta per avvolgermi. Se guardo verso est, non riesco a vedere l'alba, se guardo verso ovest, una buia notte nasconde ogni cosa".

Curiosità

DUE FRATELLI FAMOSI MA NON CRETINI S. DEL CARRETTO

Francois Marie Arouet, meglio noto come Voltaire, sin da piccolo scriveva poesie.

Egli aveva un fratello più grande che invece scriveva trattati teologici.

Il padre, parlando dei due figli, era solito dire: "Dio mi ha dato per figli due cretini, uno in versi e l'altro in prosa.

Ma non poteva mai pensare che re e imperatori si sarebbero inchinati davanti al genio del figlio in versi.

Tra i partiti IL DUELLO DEGLI INSULTI

Si pensava che dopo le elezioni i partiti dei due schieramenti avrebbero smesso di insultarsi e che fosse stata soltanto una parentesi pre-elettorale. Siccome i toni aspri continuano ci si chiede: per quale vero motivo il centrodestra e il centrosinistra continuano ad offendersi a vicenda?

PER UN "PUNTO" MARTIN PERDE' LA CAPPA

Silvana Del Carretto



Quante volte ci siamo posti il problema del "punto" che fece perdere la "cappa" a Martino? Il detto ci

è stato tramandato da generazioni, ma pochi forse conoscono qual è il vero "punto" di Martino.

Di "punti" infatti ce ne sono tanti. Il termine "punto" deriva dal latino "punctus" e vuol dire "piccolo foro", ma inteso come participio passato del verbo "pungere" vuol dire "punto", cioè colpito dalla puntura di qualcosa o di qualcuno.

Il "punto" può essere inoltre un segno geometrico che non ha dimensione, un punto cardinale, un punto dell'arte del ricamo (a croce, a rete, pieno, piatto, erba) o del lavoro a maglia (basso, alto, lungo), un punto d'interpunzione o quant'altro, ma il "punto" di Martino è tutt'altra cosa.

Martino era un semplice fraticello di una importante Abbazia, di quelle assai famose come ce ne sono poche. Accanto al portone d'accesso di questa Abbazia c'era un cartello che passava spesso inosservato; portava infatti incisa una scritta latina che pochi erano in grado di comprendere. "Porta patens esto. Nulli claudaris bono", che vuol dire: "Porta, rimani aperta. Non esser chiusa per nessun uomo buono".

Il luogo era assai frequentato; vi giungeva gente da ogni parte del mondo, perché era posto in un punto cruciale della famosa Via Sacra. Chiunque vi si fermasse, pur senza conoscere la lingua latina e pur senza comprendere il messaggio del cartello, era accolto amorevolmente dai bravi frati, che si facevano in quattro, come si suol dire, per alleviare le fatiche e le sofferenze dei pellegrini. Durante alcuni lavori di restauro, l'Abate affidò a Martino il compito di ritoccare la scritta che sul cartello di legno era ormai sbiadita e quasi illeggibile per le intemperie cui era esposta da tempo immemorabile.

E Martino, solerte e attento come sempre, si dedicò per una giornata intera al ritocco delle lettere. Non tenne però conto della punteggiatura preesistente, perché il latino Martino non lo conosceva affatto, anche se ripeteva meccanicamente ogni giorno tutte le litanie e le preghiere insieme agli altri suoi confratelli.



IL CORRIERE VOLA ALTO

Convinto quindi di eseguire alla perfezione il suo lavoro, pose il punto non davanti a "Nulli", come in origine, bensì subito dopo, tanto da cambiare completamente il senso delle due frasi, le quali così suonavano per chi era in grado di comprenderle: "Porta, non essere aperta per nessuno. Rimani chiusa per i buoni". Nessuno all'inizio si rese conto di quel piccolo "punto" spostato a destra, che aveva intanto stravolto negativamente il significato del cartello, ma col tempo

qualcuno se ne accorse e la cosa venne riferita non all'Abate, com'era logico che fosse, ma direttamente al Papa.

Che cosa poteva fare il Papa, se non richiamare a dovere l'Abate? E che cosa poteva fare l'Abate, incolpevole ma poco attento, se non punire il povero Martino? I servizi del fraticello furono allora trasferiti in cucina, tra pentole e fornelli, e dal saio gli fu tolta la cappa. Ed ecco perché "per un punto Martin perdè la cappa"

E' morto Alfredo Mucedola

L'ULTIMO DISCEPOLO DI PADRE PIO

aveva 98 anni



Per lui ci sarà sempre un fiore. Due anime pure si incontrano ora nell'infinità dei cieli e guardano con speranza al futuro del mondo. Umile e generoso, parlava con voce flebile, amabile e gentile. A dispetto dell'età conservava molti interessi sia nel sociale che nel mondo cattolico. Legatissimo alla famiglia, nel corso di tanti anni, ha distribuito speranze e certezze alla

gran folla di estimatori che è rimasta intorno a Lui sino alla fine.

L'ho incontrato l'ultima volta solo poco tempo fa: come sempre, mi sono unito a Lui, accompagnandolo sino alla porta d'ingresso della sua abitazione ricevendo, in cambio, la promessa che avrebbe pregato per me San Pio. Ed era per me tanto conforto. Mi disse un giorno: "Il cuore è il simbolo dell'amore!"

I solenni funerali si sono svolti, con larga partecipazione di popolo, nella chiesa dei Cappuccini.

Alla moglie, signora Mina, ai nipoti e a tutti i familiari la redazione al completo del nostro giornale esprime viva partecipazione.



Puntorosa

CIOLLI

BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA

Esclusivitate:

MASTRO RAPHAEL®

Bodoni

NESSONI

VERSACE

Via T. Solla, 108 - Via Ergilio, 76/78
SAN SEVERO

EURO SIRIO TERIOS

DAIHATSU

MOTOR COMPANY S.p.A.

CO-OPERATIVA CHI-CHI-CHI

Realizza i tuoi sogni con l'auto più innovativa

SAN SEVERO

Via T. Solla, 108 - Tel. 0884/214004

Demetrio CARDONE

la tua mobilità per guidare...